

## DOCUMENTO UMI-CIIM

Considerazioni sui requisiti per la classe di concorso A-28 (ex 59/A) Matematica e Scienze per la scuola secondaria di primo grado, stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica del 14 febbraio 2016, n. 19 ***Regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento*** (GU Serie Generale n.43 del 22-2-2016 - Suppl. Ordinario n. 5).

La classe di concorso A-28 (ex 59/A), Matematica e Scienze per la scuola secondaria di primo grado, è una delle classi di concorso per l'insegnamento più complesse: non è un caso che se ne discuta fin dalla sua introduzione con l'avvento della scuola media unica, di cui è ricorso da poco il cinquantesimo anniversario, e che in tale dibattito siano intervenuti studiosi di grandi competenze quali Ugo Morin, Bruno De Finetti e Giovanni Prodi.

Delicata innanzitutto è la funzione della classe di insegnamento A-28, visti il ruolo e la rilevanza del segmento scolare della scuola secondaria di primo grado nel costruire le basi per la formazione scientifica delle nuove generazioni, non solo insegnando conoscenze, problemi e metodi, ma anche promuovendo il gusto per l'esplorazione e la scoperta scientifica, contribuendo allo sviluppo di un atteggiamento critico da parte degli alunni, sollecitandoli a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.

Molti indicatori, tra cui le rilevazioni nazionali e internazionali, testimoniano come nel nostro Paese ci sia ancora moltissimo da fare relativamente all'insegnamento della matematica e più in generale delle scienze e come proprio il segmento della scuola secondaria di primo grado sia particolarmente critico.

Di conseguenza molto complessa, e al tempo stesso di fondamentale importanza, è la formazione professionale del docente della classe A-28 che con la sua azione deve creare le condizioni per permettere a tutti gli allievi di raggiungere gli obiettivi ricordati sopra. La formazione del futuro docente della A-28 durante il suo percorso di laurea, dovrebbe garantirgli di dominare, integrandoli, una fitta rete di diversi saperi scientifici e di saperli organizzare in percorsi significativi per gli studenti, capaci di mostrare la rilevanza e l'attualità delle problematiche che la scienza si pone.

Proprio alla luce di tale complessità diverse associazioni scientifiche, tra cui l'UMI-CIIM, avevano salutato con molto favore l'istituzione della Laurea Magistrale LM-95 per l'insegnamento prevista dal Decreto Ministeriale 249/2010 (art.3, comma 2, lettera b), considerandola come il giusto spazio per modellare un percorso significativo, e con i giusti tempi, per la formazione in ingresso dei futuri insegnanti di matematica e scienze per la secondaria di primo grado. Proprio per questo la comunità scientifica universitaria si era profusa con molto impegno alla definizione dei contenuti necessari, ma anche alla progettazione di percorsi realmente multidisciplinari e integrati per la LM-95.

Come sappiamo tali sforzi sono stati del tutto vani, il favore delle associazioni scientifiche ignorato, e la Laurea Magistrale per l'insegnamento, seppur prevista da una legge dello Stato, non ha mai visto la luce.

La definizione dell'accesso alle nuove classi di concorso è stato regolamentato dal recentissimo "*Regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento*". Tale regolamento per quanto riguarda la classe di concorso in oggetto, ha posto dei vincoli molto maggiori rispetto al passato: 30CFU in MAT, 12CFU in FIS, 6CFU in CHIM, 6CFU in GEO, 6CFU in BIO, 6CFU in INF/01 o in ING-INF/05 o in SECS-S/01. Si chiede di fatto allo studente stesso di costruirsi – almeno in termini di crediti – un surrogato di laurea magistrale per l'insegnamento della matematica e delle scienze, senza averla istituita formalmente.

L'UMI-CIIM esprime la convinzione che la preparazione per l'insegnamento in una classe come la A-28 necessiti effettivamente di un percorso multidisciplinare ed è pertanto favorevole alla richiesta contenuta nel Regolamento di una solida preparazione del futuro insegnante nelle diverse discipline di insegnamento che compongono la classe;

d'altra parte, evidenzia il rischio e la pericolosità che senza dettagliate e appropriate linee guida e azioni specifiche la formazione multidisciplinare per la classe A-28 risulti interamente lasciata al caso, in balia di spinte personalistiche e localistiche, e sia costruita attraverso l'acquisizione di crediti disciplinari non collegati ai requisiti che l'insegnante di tale classe deve avere.

L'UMI-CIIM, alla luce anche del riordino del percorso di formazione professionale stabilito dalla L107/2015, sostiene dunque con forza che sia necessario **offrire** crediti disciplinari universitari **specificamente concepiti per la formazione disciplinare** di coloro che intendono orientarsi verso l'insegnamento nella Classe A-28, che prevedano in particolare una riflessione sui contenuti oggetto dell'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado con una specifica attenzione agli aspetti didattici, storici ed epistemologici specifici relativi a tali contenuti e ai collegamenti tra le varie discipline di insegnamento.

L'UMI-CIIM **esprime la sua forte preoccupazione** sulle conseguenze che il regolamento potrà portare senza l'istituzione di una Laurea Magistrale per l'insegnamento nella Classe A-28 e senza l'istituzione di appositi percorsi:

1. difficoltà nell'istituire presso i nostri atenei, senza un CdS specifico multidisciplinare, corsi che sviluppino un'adeguata riflessione sugli aspetti didattici, storici ed epistemologici riguardo le varie discipline oggetto di insegnamento. Rischio che vengano definiti negli atenei percorsi formativi che rispettino i vincoli formali previsti dal regolamento (in termini di numero di CFU nei diversi ambiti) ma che non prestino la dovuta attenzione al profilo scientifico e culturale del futuro insegnante. Conseguente rischio che i futuri insegnanti possano acquisire i crediti previsti assolvendo agli obblighi fissati dal regolamento attraverso il superamento di esami che poco hanno a vedere con la formazione della figura professionale dell'insegnante (l'UMI-CIIM sottolinea come anche i corsi dei primi anni dei vari CdS coinvolti siano pensati e strutturati per altri obiettivi formativi e dunque per lo più non siano assolutamente adatti);
2. difficoltà nel fare accettare in qualsiasi percorso di Laurea tra quelli previsti piani di studi che contengano i molti CFU in altre discipline richiesti dal Regolamento. Rispetto ai vecchi vincoli – considerando anche i 24CFU nelle “*discipline antropo-psico-pedagogiche e in quelle concernenti le metodologie e le tecnologie didattiche*” indicati nella L107/2015, comma 181 b, punto 2.1 – si tratta in media di 42CFU specifici richiesti. Conseguente rischio che l'assolvimento dei vincoli sia fatto attraverso crediti aggiuntivi con ripercussioni sui tempi di conseguimento dei titoli di accesso e sui tempi dell'immissione in ruolo (entrambi i tempi già ora ben oltre quelli medi europei e dunque rischio di aggravamento del fenomeno);

Per tutto quanto sopra esposto, l'UMI-CIIM

CHIEDE al Ministro dell'Istruzione e della Ricerca

di prendere atto della complessità della situazione, e dei rischi che in mancanza di interventi specifici l'attuale regolamentazione comporta;

di favorire in tutti i modi la definizione di percorsi appositi all'interno delle lauree magistrali;

ed eventualmente – a tale scopo – di creare un gruppo di lavoro ministeriale che affronti urgentemente la questione.

A tal proposito l'UMI-CIIM sottolinea l'attenzione con cui, da decenni, l'associazione che rappresenta la comunità dei matematici segue, discute e si impegna – coinvolgendo sia docenti universitari che da anni lavorano sulla formazione insegnanti, sia insegnanti di matematica di tutti i livelli scolari – relativamente al tema della formazione insegnanti in ingresso ed in servizio. Tematica che considera strategica per il futuro del Paese, e per la quale ha maturato importanti competenze nel corso degli anni.

Proprio alla luce di tali competenze, l'UMI-CIIM ritiene di poter dare, in questa e in future occasioni, un contributo importante e propositivo al MIUR alla definizione e realizzazione di percorsi formativi efficaci, e per questo si offre come interlocutore qualificato.

Nell'immediato, l'UMI-CIIM si impegna a sollecitare la comunità scientifica universitaria a prodigarsi, in relazione alle possibilità attuali, per:

- Immaginare e definire, e laddove possibile istituire, corsi specifici di matematica mediante i quali gli studenti dei corsi di laurea di tipo naturalistico possano integrare con profitto la formazione in questa disciplina ai fini dell'insegnamento nella classe di concorso A-28;
- Sensibilizzare e sollecitare per la geologia, biologia e chimica la definizione, e laddove possibile, l'istituzione di corsi rivolti agli studenti di Matematica mirati alla formazione in queste discipline ai fini dell'insegnamento nella classe di concorso A-28;
- Considerare, nella gestione e valutazione dei piani di studi dei propri studenti, la normativa vigente per cercare di venire incontro alle esigenze che i vincoli per l'accesso alla classe di concorso A-28 impongono.

L'UMI-CIIM sottolinea come l'implementazione di questa fondamentale offerta formativa necessiti di risorse: se si condivide la centralità e la strategicità per il Paese di una seria formazione dei futuri insegnanti, se di conseguenza si vuole offrire percorsi di formazione significativi sulla base di una chiara, forte e valida scelta culturale, bisogna investire, ognuno per la sua parte, risorse. Senza le risorse il rischio, per non dire la certezza, è che anche i migliori propositi restino solo sulla carta.